



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2698 del 15/09/2016

Prot n° 2016172531 del 25/07/2016

Ditta proponente A.S.D. MOTOCROSS PARK SANT'AGNESE

Oggetto Realizzazione impianto sportivo (cross)

Comune dell'intervento CITTA' SANT'ANGELO **Località** loc. Sant'Agnese

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.; esame integrazioni al giudizio 2669 del 7/06/2016

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 8, lettera b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. S. Binchi

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata



Istruttore

geom. Di Ventura



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta A.S.D. MOTOCROSS PARK SANT'AGNESE per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione impianto sportivo (cross)

da realizzarsi nel Comune di CITTA' SANT'ANGELO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Interviene il sig. Antonio Di Fabio, in rappresentanza dell'associazione La Terra Nostra, per segnalare che l'impianto si trova nei pressi numerose case ed attività produttiva; riferisce anche che la stessa area è stato già utilizzato per le stesse finalità del presente progetto senza autorizzazione, con il sequestro dell'area; infine ricorda che l'area era stata individuata come parco botanico finanziato dalla Regione Abruzzo.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Considerato che l'impianto

-risulta in contrasto con il piano di zonizzazione acustica del Comune di Città Sant'Angelo e che non sono stati considerati eventuali recettori ubicati nel Comune di Collecervino;

-non è stata motivata adeguatamente la trascurabilità degli impatti sulla qualità dell'aria mediante un confronto tra gli apporti esistenti e la stima dei quantitativi emessi in base alle ipotesi progettuali;

-confina con il perimetro del SIR Fiumi Saline-Alento, è necessario approfondire la valutazione degli impatti connessi con la movimentazione dei terreni (ivi compresi quelli progressi), anche mediante una caratterizzazione ambientale dell'area.

Si dispone il rinvio alla più approfondita procedura di VIA ex artt. 23 e ss del Dlgs 152/2006

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Binchi

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulio

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità

Oggetto dell'intervento:	Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori).
Descrizione del progetto:	Il progetto prevede: la realizzazione di una pista di motocross e di una pista di minicross attraverso la sistemazione ed il livellamento del terreno con formazione di cumuli o dossi di altezza variabile (H max 2 m); la realizzazione di una pista per automodelli radiocomandati, consistente nella realizzazione di una impalcatura in tubi metallici ("Palco piloti"), sistemazione del terreno (senza realizzazione di scavi) per la modellazione del percorso; realizzazione di una vasca artificiale per accumulo acque da utilizzare per scopi irrigui opportunamente recintata; Posa in opera di Box Prefabbricati amovibili aventi varie funzioni da deposito, a bagno spogliatoio, questi ultimi due collegati direttamente tramite impianto di smaltimento alla fossa a tenuta di nuova realizzazione
Azienda Proponente:	A.S.D. MOTOCROSS PARK SANT'AGNESE

Localizzazione del progetto	
Comune:	CITTA' SANT'ANGELO
Provincia:	PESCARA
Altri Comuni Interessati:	

DEFINIZIONE PROCEDURA

L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	SI – lettera m) zone archeologiche
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	All. IV) punto 8) lettera b) – Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini

ASSENTE

Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto: Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori).	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini - ASSENTE	Assistente tecnico: Geom. Adriano Di Ventura

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Oggetto:	Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori)
Proponente:	A.S.D. MOTOCROSS PARK SANT'AGNESE
Ubicazione intervento:	Località Sant'Agnese
Responsabile azienda proponente:	DI LEONARDO LUCA
Responsabile dello studio preliminare:	Ing. Serena PATRICELLI
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità
Riferimenti normativi:	D.Lgs. 152/06, art. 20
Pubblicazioni:	S.R.A. in data 11/04/2016
Deposito atti Comune:	1/02/2016
Acquisizione agli atti:	protocollo RA/79209 del 13/04/2016
Elenco elaborati:	come da form Allegati al progetto - "elaborati V.A." e "Integrazioni"

SINTESI DELL'INTERVENTO

L'associazione sportiva "Motocross Park S. Agnese" ha nella sua disponibilità, a mezzo contratto di locazione, un appezzamento di terreno sul quale intende realizzare un impianto sportivo destinato alla pratica del motocross ed attività connesse.

In data 01/02/2016 il legale rappresentante dell'associazione sig. Luca Di Leonardo ha presentato, presso lo SUAP di Città Sant'Angelo, richiesta di deroga ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 (ex art. 5 D.P.R. n. 447/98).

L'impianto, oggetto del presente studio, era stato realizzato in assenza di titoli abilitativi; allo stato attuale, su intimazione del Comune di Città Sant'Angelo, tutti i manufatti realizzati abusivamente risultano demoliti e rimossi ed è stato ripristinato lo stato dei luoghi; per quanto riguarda la recinzione è stata presentata apposita istanza di sanatoria.

L'area interessata dal progetto, come detto, ricade nel territorio comunale di Città Sant'Angelo, in località Sant'Agnese; è catastalmente individuata, nel N.C.T., al foglio di mappa n. 55, particelle 17, 47, 49, 80, 81, 104, 105, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 124, 125, 126, 127 e 128 per una superficie complessiva di 77.445,00 mq.; si trova a circa 50 m sul livello del mare, in prossimità della S.P. n. 48 e dista, in direzione Sud-Ovest, circa 3 km dal centro cittadino.

Le opere in progetto consistono in:

- realizzazione di una pista per automodelli radiocomandati, consistente nella costruzione di un "palco piloti" con impalcatura in tubi metallici e nella sistemazione del terreno, senza alcuna movimentazione, per la modellazione del percorso;
- realizzazione di una pista da "motocross", posta nella parte a valle dell'area, che consisterà essenzialmente nella sistemazione e nel livellamento del terreno con formazione di cumuli o dossi di altezza variabile creati artificialmente;
- realizzazione di una pista da "minicross", posta nella parte a monte dell'area, consistente essenzialmente nel livellamento e sistemazione del terreno;
- realizzazione di una vasca artificiale, per l'accumulo di acqua da utilizzarsi per scopi irrigui, costruita mediante la realizzazione di un argine in terra, di altezza variabile fino a m +1,50, e scavo a sezione obbligata di altezza variabile fino a m -1,50 opportunamente





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto: **Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori).**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Serafino Martini - ASSENTE

Assistente tecnico:
Geom. Adriano Di Ventura

impermeabilizzata mediante la posa in opera di telo impermeabile e delimitata da recinzione dell'altezza di 2 m;

- posa in opera di box prefabbricati, del tipo amovibile, aventi varie funzioni fra cui deposito, servizio igienico, spogliatoio; gli scarichi dei bagni e dello spogliatoio saranno collegati direttamente ad una fossa a tenuta di nuova realizzazione.

Secondo le indicazioni di cui all'allegato V alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 i criteri, per la verifica di assoggettabilità, utilizzati sono:

1. caratteristica del progetto;
2. localizzazione del progetto;
3. caratteristiche dell'impatto potenziale.

In funzione del raggiungimento degli obiettivi suddetti vengono illustrati i criteri operativi adottati e l'articolazione dello studio in esame:

- A. quadro di riferimento programmatico;
- B. descrizione dell'area di intervento;
- C. descrizione del progetto;
- D. individuazione e stima degli impatti;
- E. misure di mitigazione.

L'area interessata dall'intervento insiste in "Zona agricola di interesse paesistico" del vigente Piano Regolatore Generale (da qui la necessità di richiesta in deroga).

Il sito in esame è interessato dai seguenti vincoli:

- nel vigente Piano Stralcio Difesa Alluvioni (bacino del Fino – Tavo – Saline), una porzione dell'area ricade in area di pericolosità idraulica elevata (P3), media (P2) e moderata (P1); è allegata agli atti progettuali una nota, dell'Autorità di Bacino (prot. RA/276387 del 3/11/2015), nella quale si dichiara che l'intervento risulta essere catalogato (art. 19) fra quelli consentiti e pertanto non necessita di specifico parere.

- relativamente al Piano Regionale Paesistico, l'area di intervento ricade in zona C1 - trasformabilità condizionata ed in parte nella zona A1 - conservazione integrale (dove non sono previsti interventi), dell'ambito fluviale n° 9 "Tavo e Fino", e quindi l'uso di cui al progetto in esame risulta essere compatibile.

- la delimitazione del sito S.I.R. (che ha sostituito e ridotto la delimitazione S.I.N.) non interessa nessuna porzione del sito di intervento.

- nel vigente P.A.I. l'area risulta essere interessata da vincolo di scarpata.

- parte dell'area risulta essere interessata da vincolo archeologico (conseguentemente anche dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 per il quale bisogna acquisire l'autorizzazione paesaggistica da parte del Comune territorialmente competente) per il quale la Sovrintendenza ha dato, al progetto, specifiche prescrizioni.

Buona parte del territorio in cui si inserisce l'area di intervento è a vocazione agricola specializzata con seminativi non irrigui; meno rilevante risulta la presenza di vigneti e frutteti.

Non si riscontra la presenza di aree naturali protette mentre si evidenzia la presenza di insediamenti produttivi e di una attività sportiva (poligono di tiro) nelle immediate vicinanze dell'area in esame.

La morfologia dell'area di intervento è di tipo collinare, caratterizzata dalla presenza di un tratto di terreno maggiormente inclinato, con dinamica geomorfologica prevalentemente fluviale e presenza di falda libera a profondità inferiore a 10 m dal piano di campagna; essa è delimitata a Sud-Ovest dal fiume Saline, facente parte del bacino dei fiumi Fino-Tavo-Saline.

Sotto il profilo idrogeologico, l'area di interesse è caratterizzata da terreni a differente permeabilità idraulica il cui assetto strutturale e giaciturale determina la sovrapposizione dei membri più



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
	Servizio Valutazione Ambientale		
	Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
	Progetto:	Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori).	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini - ASSENTE	Assistente tecnico: Geom. Adriano Di Ventura	

permeabili della successione su quello impermeabile costituito dal substrato argilloso, che svolge pertanto il ruolo di acquiclude locale.

Poiché le acque circolanti nel sottosuolo dopo le piogge interessano essenzialmente la parte più superficiale del terreno, ossia la zona di saturazione (a circolazione prevalentemente orizzontale), le stesse possono venire di nuovo a giorno, dopo brevi percorsi, nelle parti più basse del pendio, in corrispondenza di gradini morfologici.

In relazione alla qualità dell'aria, secondo la classificazione fatta dal Piano Regionale di Risanamento Qualità dell'aria, il Comune di Citta Sant'Angelo ricade in "zona di mantenimento".

Il paesaggio del comune di Citta Sant'Angelo è caratterizzato da campi agricoli coltivati prevalentemente a seminativo, uliveti e filari di viti, con scarsa presenza di vegetazione spontanea.

I livelli di naturalità più significativi si rinvencono negli ambienti ripariali, nelle aree golenali e nelle zone calanchive.

Nelle zone umide (come il fiume Fino) si rinviene una vegetazione tipicamente ripariale costituita, allo strato erbaceo, da specie come la canna comune (*Arundo donax*), l'ortica (*Urtica dioica*) e specie appartenenti allo strato arbustivo come rovi (*Rubus ulmifolius*) e sambuco.

Lo strato arboreo è caratterizzato da pioppi e specie alloctone quali ailanto (*Ailanthus altissima*) e robinia.

Il sistema ecologico dominante nell'area di studio, con distribuzione spaziale superiore al 75%, è ascrivibile nella categoria degli agro-ecosistemi, cioè di ecosistemi utilizzati a fini agricoli risultanti dalla sovrapposizione e compresenza di interventi agronomici messi in atto dall'uomo sull'ambiente naturale.

Gli ecosistemi di questo tipo presentano caratteristiche tipiche degli ambienti in cui l'intervento antropico risulta essere la componente determinante.

Le colline circostanti l'impianto sono occupate da diverse colture agrarie, tra le quali prevalgono le colture legnose arboree, quali uliveti, vigneti e frutteti, accompagnate, in minor misura, da quelle cerealicole, ortive e vivai.

Sono inoltre presenti, anche se su superfici di dimensioni assai limitate, macchie boschive relitte poste in particolare intorno ai fossi e lungo i corsi d'acqua dove la pendenza e la impraticabilità del terreno non ne ha permesso la lavorazione.

L'ecosistema agricolo, largamente diffuso e pressoché continuo in tutta la fascia collinare litoranea, è solcato trasversalmente dallo scorrimento di numerosi corsi d'acqua, fossi e torrenti, le cui aste principali sono disposte secondo la pendenza della monoclinale periadriatica.

Dal punto di vista idrografico il sito di interesse, come già accennato, appartiene al bacino del Fino-Tavo-Saline, ambito territoriale piuttosto esteso e pertanto comprendente un'ampia varietà di habitat, con indice di complessità significativo e varietà dell'ecosistema.

La rarità di tipologie di vegetazione, di endemismi dell'Appennino, le singolarità geologiche, la presenza di zone umide determinano eterogeneità e unicità sia a livello paesaggistico che a livello naturalistico.

Il territorio nel quale si inserisce l'opera in progetto è interessato da un reticolo di connessioni stradali costituito principalmente da strade provinciali che si innestano sulla Strada Statale n. 16 e sull'autostrada A14, oltre a numerose strade secondarie e comunali.

L'area risulta molto ben collegata, grazie alla SP n. 48, la quale permette di avere un notevole bacino di utenza; tale asse viario si estende dall'abitato di Marina di Città Sant'Angelo fino ai paesi dell'entroterra del teramano.

Allo stato attuale, per la viabilità interessata, non sono riscontrabili e/o segnalati fenomeni di congestione da traffico.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
	Servizio Valutazione Ambientale		
	Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
	Progetto:	Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori).	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini - ASSENTE	Assistente tecnico: Geom. Adriano Di Ventura	

La struttura comporterà, per le attività di allenamento previste mediamente sul circuito, l'afflusso di circa 10/15 utenti nei giorni feriali e di circa 30/40 utenti nei giorni festivi distribuiti nell'arco dell'intera giornata.

Per quanto attiene al livello generale dello stato di salute, la messa in esercizio dell'impianto non provoca particolari aumenti dell'incidenza veicolare sul sistema stradale (quindi aumenti di incidentalità ed emissioni atmosferiche nocive per la salute), così come la pratica sportiva non presenta valori dimensionali tali (10-15 motoveicoli per gli allenamenti giornalieri, 30-40 in occasione di gare estemporanee) per cui vi sia incidenza sulla salute.

L'analisi del contesto ambientale ante-operam e degli interventi in progetto porta all'individuazione degli impatti che insistono sull'area interessata dall'insediamento dell'impianto in oggetto.

Gli impatti possono essere di tipo diretto, se l'opera determina sull'ambiente alterazioni attraverso l'eliminazione di elementi preesistenti o la produzione di interferenze dirette, oppure di tipo indiretto, se i cambiamenti dovuti all'opera sono la risultante di un processo che comprende varie fasi.

L'impatto, inoltre, può essere reversibile, se le alterazioni possono essere eliminate con azioni di mitigazione tecnica o per processi naturali, oppure irreversibile se le alterazioni sono permanenti e non può essere ripristinato lo stato originario.

Per quanto riguarda la durata dell'impatto sul ricettore, vengono definiti come temporanei gli impatti limitati alle varie fasi di esecuzione dei lavori, mentre sono permanenti gli impatti che permangono anche al termine dei lavori.

Possono essere considerati dei ricettori d'impatto, intendendo con questa terminologia quegli elementi che possono subire l'effetto delle varie fasi del progetto: le acque sotterranee e superficiali, il suolo, la vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, il paesaggio e il patrimonio storico-culturale e le persone che si trovano nelle immediate vicinanze del sito.

I principali fattori di impatto ambientale potenzialmente derivanti dall'esercizio dell'impianto sono legati a:

- emissioni atmosferiche;
- emissioni acustiche;
- rischio potenziale di sversamento liquidi (carburanti e oli) lungo il circuito e nelle aree adibite alla manutenzione motocicli;
- fattore sicurezza per gli utilizzatori della struttura sportiva.

Vi sono, però, anche risvolti positivi legati alla attività dell'impianto, legati soprattutto a:

- incremento offerta ludico – sportiva e possibilità di utilizzo della struttura per motocross giovanile;
- occupazione per addetti alla gestione della struttura;
- incrementi produttività e valorizzazione zona attualmente incolta;
- incremento dotazioni floro-vegetazionali nell'area.

Al fine di ridurre o mitigare gli impatti indotti dalla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto sono state adottate adeguate misure che mirano a contenere le emissioni in atmosfera, i possibili rischi connessi alla pratica sportiva, sia per il rischio di sversamento liquidi (molto ridotto), che per gli stessi utenti, e a far sì che l'impianto nel suo complesso non interferisca con il paesaggio circostante:

- mantenimento colture esistenti;
- realizzazione di rilevati in terra;
- programmazione attività di recupero e bonifica per eventuali sversamenti accidentali di liquidi lungo il percorso;
- predisposizione di opportune superfici impermeabili e vasche di raccolta per attività di lavaggio e di manutenzione dei motocicli;
- predisposizione apposita regolamentazione per l'uso corretto della struttura e dei dispositivi di sicurezza, in linea con le Linee Guida della Federazione nazionale (FMI);





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto: **Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori).**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Serafino Martini - ASSENTE

Assistente tecnico:
Geom. Adriano Di Ventura

- verifiche periodiche e programmazione svuotamento serbatoi stagni per la raccolta degli scarichi liquidi.

E' allegata al progetto uno specifico studio preliminare di impatto acustico il cui scopo è quello di valutare l'eventuale inquinamento acustico derivante dall'attività in oggetto.

La valutazione è stata fatta mediante l'utilizzo di misurazioni, effettuate sul sito oggetto di intervento, supportate dall'utilizzo di due moto da cross.

E' stato individuato un recettore, rappresentato da una casa per civile abitazione posta ad una distanza di circa 190 mt. dal punto di misura.

Si è considerata quale classe di destinazione d'uso la classe III (aree di tipo misto) dell'allegato A al D.P.C.M. 01/03/1991, ed in particolare da quanto previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997, tabella C la terza classe "aree di tipo misto", e, soprattutto secondo quanto previsto dalla classificazione acustica del territorio, che prevede per la zona specifica limiti di immissione diurno di 60 dB(A) e notturno di 50 dB(A).

TABELLA MISURE		
1) RUMORE RESIDUO zona campo	misurato	arrotondato a 0.5 dB(A)
Leq in dB(A)	46.3	46.5
2) MOTO da cross ferma su cavalletto, durante il riscaldamento, basso numero di giri	misurato	arrotondato a 0.5 dB(A)
Leq in dB(A)	67.2	67.0
3) Misurazione del rumore prodotto dal movimento di una moto entro un raggio di 50 metri dal fonometro, e con passaggi anche inferiori al metro di distanza	misurato	arrotondato a 0.5 dB(A)
Leq in dB(A)	84.2	84.0
4) Misurazione del rumore prodotto dal movimento di due moto entro un raggio di 50 metri dal fonometro, e con passaggi anche inferiori al metro di distanza	misurato	arrotondato a 0.5 dB(A)
Leq in dB(A)	88.0	88.0
5) misurazione di rumore ambientale realizzata presso il più vicino dei punti sensibili, ovvero una casa in via di ristrutturazione sul bordo della S.P. Lungofino, con due moto in attività sulla stessa area precedente, distanza dal punto di misura precedente pari a circa 190 metri	misurato	arrotondato a 0.5 dB(A)
Leq in dB(A)	54.2	54.0



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
Progetto: Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori).		
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini - ASSENTE	Assistente tecnico: Geom. Adriano Di Ventura

6) misurazione di rumore residuo realizzata presso il punto più vicino dei punti sensibili, ovvero una casa in via di ristrutturazione sul bordo della S.P. Lungofino (traffico veicolare medio-basso).	misurato	arrotondato a 0.5 dB(A)
Leq in dB(A)	49.8	50.0

Da tali rilevamenti non sono state riscontrate componenti tonali così come sono stati esclusi eventi sonori impulsivi.

Per la quantificazione del rumore differenziale sono state prese in considerazione le misure ambientali di cui ai precedenti punti 5 e 6 che comportano un differenziale di 4 dB(A).

Al progetto non risulta allegata una relazione geologica sito specifica ma una trattazione degli aspetti geologici, idrogeologici e idrografici è inserita all'interno della relazione di "screening ambientale". Discordanze si rilevano fra lo "studio preliminare di impatto acustico" e la relazione di "screening ambientale", nella parte in cui viene trattato l'impatto acustico, in relazione alla classe acustica assegnata in quanto nello screening si fa riferimento alla zonizzazione acustica comunale che assegna all'area la classe II "aree prevalentemente residenziali" mentre nello studio preliminare di impatto acustico si assegna all'area la classe III "aree di tipo misto" oltre che all'ubicazione di edifici residenziali che nello "screening" (pag. 30) viene individuato a circa 50 mt. e nello "studio..." (pag. 5) viene individuato a circa 190 mt dall'area interessata all'intervento.

Con "giudizio" n° 2669, emesso nella seduta del 7/06/2016, il Comitato ha espresso parere "di rinvio per le motivazioni seguenti:

è necessario fornire chiarimenti, supportati da adeguata documentazione, rispetto ai seguenti punti:

- conformità con lo strumento urbanistico comunale;
- presenza del Parco Territoriale Attrezzato di Città S. Angelo;
- saggi preventivi nell'area sottoposta a vincolo archeologico (come da parere della Soprintendenza);
- ottemperanza al parere dell'Autorità di Bacino in merito alla presenza della Pericolosità del P.S.D.A.;
- presenza di pericolosità da scarpata del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

E' necessario, inoltre, integrare la documentazione progettuale con:

- la relazione geologica sito specifica volta ad evidenziare le caratteristiche geologiche dei terreni interessati dal progetto e verificare la presenza di falda sotterranea;
- una nuova relazione previsionale di impatto acustico garantendo reale aderenza alle linee guida di cui alla D.G.R. 770/P del 14/11/2011".

Con nota del 9/08/2016, acquisito al nostro protocollo al n° 15110 stessa data, il tecnico progettista ci ha richiesto di poter inserire sul portale le integrazioni richieste con il succitato giudizio.

Per l'istruttoria si fa riferimento alla documentazione inserita nello S.R.A. al form "Integrazioni".

Relativamente alla richiesta sulla conformità urbanistica è stata trasmessa (all.3) una delibera di Giunta Comunale (n° 19 del 18/02/2016) di "determinazioni ed indirizzi" sull'istanza ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 160/2010, della ditta in oggetto (ex art. 5 D.P.R. 447/98), con la quale esprime assenso all'intervento; è, inoltre, allegata una "scheda zonizzazione" dalla quale si evince che allo stato attuale



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	
	Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	Progetto:	Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori).
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini - ASSENTE	Assistente tecnico: Geom. Adriano Di Ventura

l'area interessata dall'intervento ricade in "zona agricola" del vigente P.R.G. mentre la nuova destinazione sarà in "zona per impianti sportivi scoperti"

Per quanto riguarda l'appartenenza delle aree interessate dall'intervento alle aree destinate a "parco territoriale attrezzato" la Ditta ci ha trasmesso una nota con la quale il tecnico comunale comunica, al tecnico progettista dell'opera in esame, che la Legge Regionale che prevedeva l'istituzione del Parco (L.R. 90/1990) è stata abrogata dalla L.R. 6/2005 e, che il Comune, con delibera di C.C. n° 29/2005 ha preso atto di tale abrogazione.

Relativamente alla richiesta dell'effettuazione di saggi preventivi, nell'area assoggettata a vincolo archeologico, prescritti nel parere della Soprintendenza Archeologica prot. 783 del 11/02/2016, la Ditta ci ha rimesso un parere della Soprintendenza Archeologica, specifico sull'intervento e richiesto dallo SUAP di Città S. Angelo, che conclude, sulla scorta di saggi effettuati, con un'autorizzazione alla realizzazione dell'opera a condizione che "i lavori di scavo previsti per la realizzazione dell'impianto dovranno essere comunque eseguiti sotto controllo archeologico".

In merito alla prescrizione riguardante l'ottemperanza al parere dell'Autorità di Bacino la Ditta ci ha rimesso, di nuovo, il succitato parere.

La presenza di "scarpata morfologica" è stata valutata con una specifica "perizia geologica" redatta da un tecnico abilitato sulla scorta di rilievi di campagna compreso un rilievo di tipo topografico, di documentazione e di cartografia relativi all'area interessata ha permesso di valutare l'altezza e l'ampiezza della fascia di rispetto in corrispondenza del sito interessato dall'intervento.

Tale studio ha portato ai seguenti risultati: "La scarpata morfologica non è chiaramente e univocamente tracciabile ovvero non sono definibili "... rotture naturali del pendio, di qualsiasi origine e litologia, con angolo (α) maggiore di 45° e altezza (H) maggiore di 2,00 m...".

L'altezza (H) della scarpata morfologica, osservata lungo le sezioni topografiche rilevate è stata misurata pari a "0,00 m" e, di conseguenza, l'ampiezza della fascia di rispetto verso "l'interno" (tetto) e "l'esterno" (pedata) della scarpata morfologica è stata calcolata pari a "0,00 m".

E' stata inserita, nella documentazione integrativa, una specifica "Relazione Geologica" nella quale sono stati definiti i "modelli" geologico, geotecnico e sismico del sito anche per il mezzo di indagini sul campo quali:

- 2 perforazioni meccaniche a rotazione e carotaggio continuo (sondaggi) denominati rispettivamente "S-1" e "S-2";
- 4 prove penetrometriche dinamiche discontinue della tipologia S.P.T., denominate "S1-SPT1", "S1-SPT2", "S2-SPT1" e "S2-SPT2"
- n. 2 piezometri a "tubo aperto" denominati "p-1" e "p-2".

Nella citata relazione si evidenzia che: "...l'area... è caratterizzata complessivamente in affioramento da depositi di ambiente di sedimentazione alluvionale "antichi", "recenti" e "attuali". I depositi di ambiente di sedimentazione alluvionale "antichi" e "recenti", datati Pleistocene, sono disposti su tre ordini di terrazzi fluviali, posti a differenti quote, debolmente inclinati verso il mare e verso l'alveo attuale del corso d'acqua e delimitati al bordo di valle da scarpate più o meno alte e acclivi che li raccordano alla piana fluviale oppure al terrazzo fluviale di ordine superiore. I depositi di ambiente di sedimentazione alluvionali "attuali" datati Olocene, caratterizzano il percorso attuale del corso d'acqua".

Nella stessa si evidenzia, inoltre, che: "La misura del livello della falda è stata eseguita in n° 2 piezometri "a tubo aperto", denominati "p-1" e "p-2". La falda, al termine dell'esecuzione delle "indagini geognostiche e geotecniche" "non è stata individuata" in corrispondenza del piezometro "a tubo aperto", denominato "p-1" ed "è stata individuata a circa -3,95 m dal piano campagna



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
Progetto:	Realizzazione di un impianto per attività sportiva (pista motocross e servizi accessori).	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini - ASSENTE	Assistente tecnico: Geom. Adriano Di Ventura

attuale” in corrispondenza del piezometro a “tubo aperto” denominato “p-2” nei depositi di ambiente di sedimentazione alluvionale di natura ghiaiosa”.

La relazione conclude affermando che: **“L’INTERVENTO PREVISTO DALLE IPOTESI PROGETTUALI E’ COMPATIBILE CON LE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, GEOTECNICHE E SISMICHE DEL SITO DI INTERVENTO”**.

E’ allegata alle integrazioni, inoltre, una specifica “documentazione d’impatto acustico” redatto ai sensi della Legge 447/95, dei decreti successivi in applicazione alla legge quadro stessa (in particolare D.P.R. 3 aprile 2001, n.304) e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 770 del 14 novembre 2011 secondo le seguenti fasi:

– **INQUADRAMENTO ACUSTICO** territoriale e normativo sulle caratteristiche del sito oggetto dello studio e dell’attività in esame;

– **INDAGINE ACUSTICA** per caratterizzare il rumore prodotto dalle sorgenti sonore presenti in prossimità dell’area in oggetto;

– **VERIFICA NORMATIVA** sul rispetto dei limiti definiti dalla normativa vigente.

Tale studio porta le seguenti conclusioni: “Sulla base dello studio delle sorgenti sonore presenti nell’ambito dell’attività di pista motoristica sportiva e ricreativa in progetto, delle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgente sonora e ricevitori, si può dunque concludere che la rumorosità dovuta all’esercizio della suddetta attività non comporta il superamento dei limiti di immissione previsti dal D.P.R. 304/2001, dei limiti di immissione e di emissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997, dal Regolamento Comunale in materia di inquinamento acustico, a condizione che siano ammesse max n. 25 motocross (con motore a 4 tempi), n. 10 minimoto, n. 5 automodelli radiocomandati; qualora sia previsto il superamento di tale numero sarà fatta richiesta di deroga al Comune competente da parte dell’esercente”.

Per ulteriori chiarimenti ed eventuali ulteriori approfondimenti si rimanda alla documentazione integrativa trasmessa.

Rilievi istruttori:

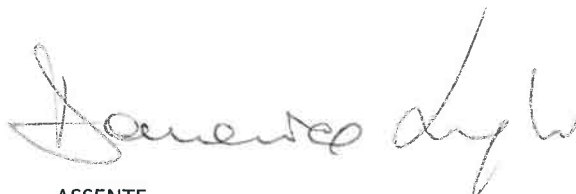
- gli atti integrativi attestanti la conformità urbanistica non sembrano essere univoci in quanto nella scheda zonizzazione (tav.L) si dà una destinazione d’uso all’intero lotto il che farebbe ipotizzare una procedura di variante ordinaria (art. 10 della L.R. 18/83) mentre nella citata delibera di G.C. fa riferimento ad un procedimento straordinario, ai sensi del D.P.R. 160/2010, di approvazione del progetto in variante al vigente strumento urbanistico.

Nella Delibera si fa, erroneamente, riferimento all’art. 10 (l’art. 10 riguarda la chiusura dei lavori ed il collaudo, è forse art. 8);

- per la richiesta di chiarimento, in ottemperanza al parere dell’Autorità di Bacino, la ditta ci ha rimesso di nuovo tale parere, probabilmente, invece, la richiesta del Comitato era rivolta alla necessità di “... l’installare sistemi di preallarme delle piene...” come riportato nel citato parere.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi



Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini

ASSENTE

Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura

